

Seminario

INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Aula A4

***Report gruppo 2.
Aree verdi ed orti urbani
a cura di Giulia Pietroletti***

- Il bisogno di partecipazione (e di un utilizzo migliore, più razionale e vicino alle esigenze personali e locali) porta alla gestione spontanea di spazi pubblici da parte di cittadini
- Amministrazione può facilitare l'accordo tra privati (adotta un terrazzamento) in altri casi non capisce il vantaggio che potrebbe ottenere: in molti casi non intercetta il bisogno della cittadinanza e ciò produce irrigidimento e incomunicabilità (forse perché si sente di cedere potere)
- Analisi di micro e macro esperienze di co-gestione pubblico-privato del verde. L'esempio dei Punti Verdi Qualità di Roma.
- Paura del pubblico : quando si avvale del privato per la gestione c'è il rischio che questo spazio diventi privato (serve mantenere l'interesse pubblico)
- Spesso i cittadini e le amministrazioni non si rendono conto della ricchezza che hanno negli spazi pubblici e nel supporto che i cittadini possono dare
- Importanza di contestualizzare le procedure per la gestione e la manutenzione: non esiste una soluzione unica e ogni caso deve essere affrontato in modo differente.
- Chiarezza nelle idee e nella direzione: la bussola è una chiara definizione di bene pubblico.
- Aumentare la competenza del pubblico amministratore e del funzionario e meno regole e più competenze di facilitazione. Se mancano e i facilitatori sono esterni, quale ruolo possono essere chiamati a rivestire anche nella gestione.
- Un buon progetto ha già al suo interno una programmazione della gestione
- Burocrazia del pubblico Vs apertura e leggerezza dell'informalità dei cittadini anche nella gestione
- Stimolare la "presa in carico" spontanea della gestione di spazi da parte dei cittadini senza tarparlo con mille regole. Paradossalmente le regole sono più rigide e vincolanti proprio dove c'è più incapacità nel farle rispettare per sopperire ad un'esigenza di controllo, almeno virtuale.
- Progettazione aperta e partecipata promuove anche il recupero di memoria e aiuta il processo spontaneo di "adozione" di spazi. Molti

processi partecipativi sono rimasti incompiuti ed è necessario riannodare i fili e riattivare le competenze che tali processi hanno prodotto, nella società e nell'amministrazione

- Competenza dell'amministrazione non è legata solo alla materia (edilizia, verde, ecc) ma alla capacità di promuovere il dialogo tra i cittadini
- Comunicare ai cittadini che hanno la possibilità di "chiedere" e di "fare"
- Partecipare non è l'unico metodo servono anche "diritti" e "doveri"

Hanno partecipato:

DAVIDE BIOGHINI

DONATA NATOLI _ "Il bambino dai pollici verdi" educazione al verde pubblico
Palermo

FEDERICA RUSSILLO _ Orti Urbani_Napoli

LEILA ZIGLIO

LUCA LODATTI _ Comitato "Adotta un terrazzamento in Canale di Brenta"

MARGHERITA LODDONI

MARINA FRESA

MILENA NALDI _ Associazione "Il giardino del Guasto" Bologna

RICCARDO PETRACHI _ Gli orti di Fedro a Santa Fiora (GR)

ROSSELLA RODINO'

STEFANO MASTRANGELO _ Progetto Punti Verdi Qualità Comune di Roma